

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023

ORGANI SOCIALI

Consiglio di amministrazione:

Franco Bernabè	Presidente
Stefano Cao	Amministratore Delegato
Paola Bologna	Consigliere
Tiziana De Luca	Consigliere
Ernesto Somma	Consigliere

Collegio sindacale:

Franco Dalla Sega	Presidente
Stefano Amato	Sindaco effettivo
Giuseppina Daria Pellicanò	Sindaco effettivo

Società di revisione:

Deloitte & Touche Spa

Ch

Premessa

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, secondo anno sociale, con un periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, è redatto ai sensi dell'art. 2435 bis c.c. in forma abbreviata e adottando i principi contabili OIC (ITA GAAP), non superando due dei limiti indicati nell'art. 2435 bis c.c. stesso.

La società, a socio unico, è soggetta a direzione e coordinamento da parte dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa (INVITALIA).

Il presente bilancio viene redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Gli amministratori hanno ritenuto che tale presupposto fosse giustificato sulla base delle seguenti considerazioni:

- La missione attribuita alla Società dallo Stato con il D.L. 115 del 9 agosto '22 che ha individuato in DRI d'Italia il soggetto attuatore degli interventi per la realizzazione dell'impianto per la produzione di DRI in Italia. Lo stato esercita il ruolo di azionista attraverso Invitalia che esercita l'attività di direzione e coordinamento su DRI d'Italia;
- Il piano strategico per il periodo fino al 2027 approvato dal CdA del 13 novembre 2023, con il quale la società ha tradotto in termini industriali la missione approvata dallo stato e ha definito i tempi per la realizzazione e messa in marcia dell'impianto;
- Il rifinanziamento di alcuni interventi originariamente previsti nel PNRR che includono alla lettera C del D.L. n.19 del 2 marzo 2024 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.52 pari data) all'articolo 1, comma 5. La somma di 1 bn inizialmente prevista nella Missione 2 Componente 2 del PNRR ovvero quella destinata all'"Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to abate". Tali risorse per il combinato disposto fra la norma in commento e l'articolo 24 della legge 17 novembre 2022, n.175 dovranno essere attribuite alla società di cui all'articolo 1, co.1/quarter, della legge 7 febbraio 2000, n. 5 ovvero a DRI d'Italia;
- Disponibilità liquide in grado di coprire i fabbisogni correnti previsti per i prossimi 12 mesi;
- Un patrimonio netto in grado di garantire la totale auto-copertura delle immobilizzazioni iscritte.

Chi siamo

DRI D'Italia S.p.A. (di seguito anche "DRI") è una società, partecipata al 100% dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa (INVITALIA), costituita nel gennaio del 2022, per volontà del Governo italiano, allo scopo di verificare la fattibilità di impianti di produzione di *direct reduced iron* (DRI o preridotto) e, quindi, di procedere alla loro realizzazione e gestione, anche utilizzando i fondi comunitari o nazionali destinati alla decarbonizzazione dei settori *hard to abate* e in particolare all'utilizzo negli stessi dell'idrogeno.

La società è stata dotata di un capitale sociale, interamente versato, di 35 milioni di euro, consentendo così a DRI di avere le risorse disponibili per avviare le attività.

Lo studio di fattibilità, terminato nel giugno del 2022, ha dimostrato la sostenibilità dei progetti degli impianti di produzione di preridotto che, pertanto, sono stati presentati ufficialmente ai ministeri competenti, agli enti e alle istituzioni regionali e locali interessate.

La legge 17 novembre 2022, n. 175, ha identificato DRI D'Italia S.p.A. come soggetto attuatore del processo di decarbonizzazione del settore siderurgico italiano e le ha direttamente assegnato risorse fino ad un miliardo di euro - a valere sui fondi PNRR destinati all'uso dell'idrogeno nei settori ad alta intensità carbonica - per l'attuazione della *mission* aziendale.

L'8 dicembre 2023, con l'approvazione da parte del Consiglio ECOFIN dell'Unione Europea della revisione italiana del PNRR, è stata cancellata la dotazione finanziaria di 1 miliardo di euro destinata al progetto green di realizzazione dell'impianto di preridotto a Taranto, ma è rimasta vigente la previsione legislativa che assegna a DRI D'Italia il compito di contribuire alla decarbonizzazione del settore siderurgico italiano in generale e del sito di Taranto in particolare.

Il decreto-legge n. 19 del 2 marzo 2024 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 52 in pari data), all'articolo 1, comma 5, rifinanzia alcuni interventi originariamente previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e, successivamente, espunti dallo stesso, a seguito della decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, per il timore che gli stessi non avrebbero rispettato la tempistica di conclusione prevista dal PNRR stesso (giugno 2026). Tra le misure rfinanziate, la lett. c) della su indicata norma include quella inizialmente prevista nella Missione 2 Componente 2 del PNRR ovvero quella destinata all'"Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate". La somma rfinanziata è pari a 1 miliardo di euro distribuita sugli anni 2024-2029.

Tali risorse finanziarie, per il combinato disposto fra la norma in commento e l'articolo 24 della legge 17 novembre 2022, n. 175, dovrebbero essere attribuite alla società di cui all'articolo 1, co. 1/quarter, della legge 7 febbraio 2020, n. 5 ovvero a DRI D'Italia S.p.A.

Il contesto in cui opera DRI D'Italia

Il cambiamento climatico è un tema centrale nell'agenda europea e nazionale. Durante la COP21, numerosi Paesi hanno condiviso l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale di 1,5 centigradi entro il 2050. Le attuali politiche ambientali non sono tuttavia sufficienti a rispettare gli obiettivi fissati e sono necessarie ulteriori misure per limitare le emissioni, in particolare di anidride carbonica.

L'Unione Europea, anche attraverso il Next Generation EU e il RePower EU, ha stanziato enormi cifre allo scopo di raggiungere una riduzione del 55% delle emissioni di gas serra entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990, e a raggiungere la neutralità climatica (Net Zero) entro il 2050.

I settanta miliardi di euro stanziati dal PNRR italiano rappresentano l'obiettivo nazionale per assicurare gli specifici traguardi e il raggiungimento degli impegni di sostenibilità europei, rilanciando crescita e sviluppo economico. L'idrogeno prodotto da fonti rinnovabili è sicuramente un pilastro della transizione ecologica e sono stati allocati due miliardi di euro per il suo impiego nei



settori hard-to- abate e, in particolare nel settore siderurgico, di cui uno, come detto in precedenza, dovrebbe essere destinato proprio a DRI D'Italia S.p.A.

Siderurgia e decarbonizzazione

Come tutti i settori produttivi energivori, la siderurgia ha bisogno di intraprendere un percorso di sostenibilità.

La riduzione dell'impronta carbonica è diventata una condizione necessaria alla sopravvivenza di molti settori industriali, inclusa la siderurgia italiana che, attualmente, produce il 24% delle emissioni di CO2 dell'industria e dei trasporti pari al 7% delle emissioni globali.

Essendo l'acciaio un materiale insostituibile in molteplici applicazioni quali automotive, edilizia e infrastrutture, il passaggio a una sua produzione low carbon con tecnologia di riduzione diretta del minerale di ferro (*direct reduced iron* o preridotto) integrata con forni elettrici, rappresenta l'alternativa sostenibile al processo a ciclo integrale.

La tecnologia di riduzione diretta consente di abbattere di oltre la metà le emissioni di CO2 e di diminuire quasi completamente i composti climalteranti. Inoltre, il processo a tecnologia DRI è *hydrogen-ready*, il che rende possibile una sostituzione progressiva del gas naturale nell'alimentazione dell'impianto.

Attualmente la produzione siderurgica da forno elettrico, alimentata con rottame metallico o DRI importato, è piuttosto rilevante in Italia.

Mission

La mission di DRI D'Italia S.p.A. è quella di:

- promuovere la transizione energetica e l'evoluzione ecologica dell'industria siderurgica italiana e tutelare l'ambiente contribuendo al processo di abbattimento delle emissioni climalteranti e, in particolare, dell'impronta carbonica del Paese. Questo tramite la produzione di preridotto in impianti alimentati anche a idrogeno, che consentano di utilizzare forni elettrici per la produzione di **acciaio green**;
- concorrere alla realizzazione di **acciaio di qualità superiore** da parte della filiera siderurgica italiana – contribuendo a rafforzare un settore economico che è stato, ed è, traino e vanto della crescita economica italiana dal secondo dopo guerra a oggi - tramite l'immissione nel mercato italiano di *direct reduced iron* per ridurre la dipendenza nazionale da rottame, sempre più scarso, e far fronte alla riduzione di disponibilità delle materie prime dovuta a ragioni economiche e geopolitiche.

Come detto sopra, l'eliminazione delle risorse finanziarie previste dal PNRR non fa venire meno l'attribuzione a DRI D'Italia S.p.A. del ruolo di soggetto attuatore della decarbonizzazione del settore siderurgico italiano in generale e del sito di Taranto in particolare.

Da tale mission discendono i principali obiettivi aziendali:

- contribuire al raggiungimento dei target di decarbonizzazione italiani;

- partecipare alla riconversione del sito produttivo di Taranto (ex ILVA), implementando tecnologie innovative per la produzione di acciaio low-carbon e abbattendo in modo radicale le attuali emissioni inquinanti;
- sostenere la filiera siderurgica italiana fornendo materiale di elevata qualità per i forni elettrici esistenti, riducendo la dipendenza dall'import di rottame e di *direct reduced iron*;
- supportare lo sviluppo delle filiere green promuovendo sia lo sviluppo di nuove tecnologie alternative all'utilizzo di combustibili tradizionali (idrogeno verde, *carbon capture storage*, biometano) sia l'individuazione e sperimentazione di tecnologie alternative agli attuali processi produttivi (es. *smelting*, pirolisi, CCUS, reazione di Sabatier).

Il progetto sarà inizialmente finanziato con un aumento di capitale, già previsto dal decreto-legge 16 dicembre 2019 n. 142, così come modificato dall'art. 24 del d.l. n.144 del 2022, che ha definito la dotazione patrimoniale della società in 70 milioni di euro. Successivamente con i fondi entro il limite di 1 miliardo di euro, che si assume siano assegnati alla Società, individuata dalla legge istitutiva come soggetto attuatore degli interventi per la realizzazione dell'impianto per la produzione di DRI e confermati dal citato art. 1, co 5, lett. c) del decreto legge 2 marzo 2024, n. 19.

Management

Il consiglio di amministrazione della Società è costituito da manager e figure professionali di elevato e primario standing, con ampia esperienza.

La Società ha proseguito nel corso del 2023 il percorso avviato nel corso del 2022 le attività per dotarsi di un management con comprovata esperienza e adeguate competenze.

Nella definizione del management team è stata posta particolare attenzione a tematiche di *Diversity&Inclusion*, con particolare riferimento al mantenere un equilibrio di genere.

Fatti di rilievo, eventi successivi ed evoluzione prevedibile della gestione

Il percorso delle attività si è così sviluppato nel corso dell'anno:

Febbraio

- avvio confronto competitivo e successivamente della procedura di gara per raccogliere le offerte relative alla progettazione, fornitura, costruzione e avviamento su basi chiavi in mano, compresa ingegneria, dell'impianto di produzione di *direct reduced iron* a Taranto
- approvazione da parte del consiglio di amministrazione dell'acquisizione di una quota nella società Alboran che ha come oggetto sociale di realizzare un impianto di produzione di idrogeno, attraverso energia elettrica da fonte fotovoltaica, a Brindisi e avvio del processo autorizzativo alla acquisizione della partecipazione con il socio Invitalia e il Ministero;
- incontri istituzioni locali (Comune e Provincia di Taranto)

Marzo

- approvazione dello studio relativo al funding gap realizzato da Brattle per prepararsi ad affrontare in sede comunitaria l'eventuale tema degli "aiuti di Stato"
- incontro con Capo di Gabinetto della Presidenza della Regione Puglia per avvio della collaborazione nella redazione dell'accordo di programma

Aprile

- assemblea dei soci per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2022

Maggio

- lettera ai Ministri competenti per confermare il timesheet del progetto
- partecipazione a Made in Steel
- incontro a Taranto con il Commissario Europeo alla Transizione Ecologica Franz Timmermans

Giugno

- approvazione della partecipazione al bando MASE settori *hard to abate* con CEIP
- incontro con il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, On. Gilberto Pichetto Fratin, unitamente al Presidente dott. Franco Bernabè, per confermare il timesheet del progetto
- avvio procedura aumento capitale

Luglio

- proposta di revisione del PNRR da parte del Governo italiano

Agosto

- individuazione del *preferred bidder* a conclusione del confronto competitivo fra i due *technology provider* (Danieli/Tenova – Paul Wurth/Midrex)
- apertura nuovi uffici operativi in Milano, Viale E. Forlanini n. 23

Settembre

- Avvio attività di Early Works (fase 1) per lo sviluppo delle attività di ingegneria del progetto, con assegnazione dell'incarico al consorzio Paul Wurth/Midrex;
- deposito presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia del ricorso amministrativo da parte della Società Danieli p. A. per l'annullamento del confronto competitivo svolto per l'individuazione del *preferred bidder* e l'aggiudicazione a sé stessa dei lavori di realizzazione dell'impianto di produzione di preridotto di Taranto

Novembre

- udienza di discussione, presso la Sezione di Lecce del TAR Puglia, del ricorso Danieli con rinuncia da parte di quest'ultima alla richiesta di sospensione cautelare e a quella di accesso agli atti

Dicembre

- approvazione da parte della Commissione Europea della proposta di cancellazione del finanziamento a valere sul PNRR, del progetto di realizzazione dell'impianto di produzione di DRI a Taranto
- firmato accordo con Confindustria Taranto
- Approvazione del MOGC ex d.lgs. n. 231/2001 da parte del consiglio di amministrazione

Quale fatto di rilievo avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio si evidenzia l'emanazione del decreto-legge n. 19 del 2 marzo 2024 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 52 in pari data), che all'articolo 1, comma 5, rifinanzia alcuni interventi originariamente previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e, successivamente, espunti dallo stesso, a seguito della decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023, per il timore che gli stessi non avrebbero rispettato la tempistica di conclusione prevista dal PNRR stesso (giugno 2026). Tra le misure rifinanziate, la lett. c) della su indicata norma include quella inizialmente prevista nella Missione 2 Componente 2 del PNRR ovvero quella destinata all'"Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate". La somma rifinanziata è pari a 1 miliardo di euro distribuita sugli anni 2024-2029. Tali risorse finanziarie, per il combinato disposto fra la norma in commento e l'articolo 24 della legge 17 novembre 2022, n. 175, dovrebbero essere attribuite alla società di cui all'articolo 1, co. 1/quarter, della legge 7 febbraio 2020, n. 5 ovvero a DRI D'Italia S.p.A..

Quale ulteriore fatto di rilievo avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio si segnala l'esito preliminare di un contenzioso più ampiamente trattato al successivo paragrafo B) Fondi rischi ed oneri.

Analisi Situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'esercizio

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 costituisce il secondo esercizio sociale per DRI d'Italia, essendo stata costituita nel mese di gennaio 2022.

La Società, che è stata costituita ex lege per realizzare impianti di decarbonizzazione dell'acciaieria di Taranto con fondi fino a 1 miliardo di euro nell'ambito del PNRR, nel 2023 si trova ancora nella fase di start up. Nel corso del 2023 la Società ha avviato le attività volte alla realizzazione dell'impianto di produzione di DRI da 2 Mton per la produzione per Acciaierie d'Italia con le attività degli Early Works fase 1 ed un secondo impianto per produzione di DRI per il consorzio CEIP. Tali progetti rientrano negli investimenti in settori hard to abate, finanziati inizialmente con fondi PNRR e più recentemente l'investimento da 1 miliardo di euro escluso dal PNRR dovrebbe essere rifinanziato in base al decreto dello scorso 2 marzo 2024.

Il conto economico rileva principalmente costi per prestazioni di servizi, pari a 3,5 milioni di euro, relativi prevalentemente a consulenze, che non posseggono i requisiti per la capitalizzazione, riguardanti lo sviluppo del progetto relativo all'impianto di produzione di DRI, per 0,3 milioni di euro per spese relative all'affitto dell'immobile relativo alla sede di Milano ed altri costi di struttura e amministrativi.

Il costo del lavoro rilevato a conto economico è stato pari a 2,5 milioni di euro, di cui 0,6 milioni di euro capitalizzati.



EBITDA ed EBIT sono negativi e rispettivamente pari a 5,6 e 5,7 milioni di euro, scontando ammortamenti relativi a migliori su beni di terzi relative ai lavori effettuati per gli uffici della sede di Milano.

Si rilevano 0,2 milioni di euro di proventi finanziari derivanti dall'investimento della liquidità disponibile in conti deposito vincolati, prontamente liquidabili.

Il risultato ante imposte evidenzia una perdita di 5,5 milioni di euro; tale perdita, illimitatamente riportabile (art. 84 TUIR), essendo relativa al secondo esercizio sociale, consente di stanziare imposte anticipate, recuperabili già nei primi anni di operatività della società. Il piano 2024-2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 novembre 2023 prevede che a partire dall'esercizio 2026 la società produrrà utili che a loro volta determineranno redditi imponibili. Sulla base di tali previsioni, le imposte anticipate iscritte in bilancio saranno recuperabili nell'esercizio 2026.

La perdita netta dell'esercizio risulta pari a 4,2 milioni di euro.

Lo **stato patrimoniale** della Società rileva attività immobilizzate per 12,9 milioni di euro relative principalmente a immobilizzazioni materiali in corso per 10,1 milioni di euro relativi all'avvio delle attività di realizzazione dell'impianto di produzione di DRI, in particolare con le attività di progettazione (PMC) e di ingegneria relative agli Early Works fase 1 del progetto. Si rilevano anche costi di impianto e ampliamento relativi alle attività di start up capitalizzate e in corso per 2,6 milioni di euro (1,7 milioni al 31 dicembre 2022) e altre immobilizzazioni immateriali per 0,2 milioni di euro relative alle miglione sull'immobile in locazione per la sede di Milano e 0,1 milioni per mobili e arredi per detti uffici la cui realizzazione è stata completata alla fine del primo semestre dell'anno.

Nell'attivo circolante sono rilevate tra le attività per imposte anticipate per 2,1 milioni di euro, sopra descritte, oltre a 0,1 milioni di euro relativi a crediti tributari, relativi principalmente a crediti IVA.

In sede di costituzione la società è stata dotata di un capitale sociale di 35 milioni di euro, che ha finanziato le attività di avvio sostenute negli esercizi.

Al 31 dicembre 2023 la liquidità disponibile è pari a 16,1 milioni di euro, evidenziando un assorbimento di cassa di 15,4 milioni di euro (31,5 milioni di euro alla fine del precedente esercizio), relativo sia ad investimenti che ad attività operative.

Il patrimonio netto ammonta a fine esercizio a 28,3 milioni di euro, considerando la perdita dell'esercizio pari a 4,2 milioni di euro e la perdita portata a nuovo, pari a 2,5 milioni di euro, del primo esercizio sociale.

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Il consiglio di amministrazione propone all'assemblea dei soci il riporto a nuovo della perdita dell'esercizio 2023, secondo esercizio sociale, pari a 4.222.435 euro.

DRI D'Italia S.p.A. e la sostenibilità

DRI D'Italia S.p.A. ha una mission con forte connotazione alle tematiche ESG e di cambiamento climatico.

La transizione ecologica è un *must* per ogni azienda voglia proporre un modello sostenibile di business. Proprio la transizione verso attività a minore intensità carbonica, la cosiddetta decarbonizzazione, è stata la ragione per cui DRI D'Italia S.p.A. è stata costituita.

I temi materiali, incentrati sulla promozione dei principi valoriali legati al *Sustainable Development Goal* previsti nell'Agenda 2030 dell'ONU, rappresentano l'impegno che ha contraddistinto quotidianamente le attività della Società fin dalla sua costituzione.

DRI D'Italia S.p.A. si muove nel solco degli obiettivi stabiliti da COP21, ovvero la limitazione del riscaldamento globale di 1,5 centigradi entro il 2030 nonché delle determinazioni della Commissione Europea che ha definito il pacchetto climatico Fit for 55, un programma che declina le misure per contrastare il cambiamento climatico traguardando un abbattimento delle emissioni di CO2 pari al 55% al 2030 e la neutralità carbonica (Net Zero) entro il 2050.

Nel 2023 primo anno pieno di vita della Società, si è provveduto ad ampliare il processo di valutazione dei temi materiali per la Società allo scopo di analizzare la percezione della stessa e misurare le aspettative da parte di una ridotta ma rappresentativa platea di stakeholders istituzionali - nazionali e locali -, finanziari, economici e potenzialmente clienti o fornitori in modo da definire la strategia di comunicazione istituzionale.

Di seguito la matrice dell'analisi di materialità:

Matrice di Materialità su campione operatori siderurgici



Analisi di materialità che si conformerà alla prossima struttura ESRS ovvero: Governance, Strategy, Risk Management, Metrics&Targets identificando sia gli impatti rilevanti delle attività aziendali in termini di rischi/opportunità sull'ambiente e sulla società civile (*impact materiality*), sia quello degli effetti dei fattori ESG sulla situazione economica-finanziaria dell'azienda (*financial materiality*).

I driver sono:

Un

Climate change e uso efficiente dell'energia

Non uno slogan ma un impegno quotidiano

Lo studio di fattibilità relativo alla realizzazione di impianti di produzione di preridotto, tarato sull'efficienza energetica attraverso l'uso di combustibili alternativi ai fossili liquidi e solidi tanto che dal primo giorno gli impianti saranno alimentati anche a idrogeno, ha evidenziato ulteriori benefici in termini di transizione ecologica quali:

- il controllo e riduzione complessiva delle emissioni inquinanti non GHG;
- il rispetto e conservazione della biodiversità;
- l'evoluzione verso un modello di produzione improntato all'economia circolare con particolare riferimento all'utilizzo delle risorse idriche e al riciclo e riutilizzo dei rifiuti;
- la stesura di una matrice dei rischi derivanti dal cambiamento climatico e dall'influenza delle vicende geo-politiche sui mercati delle materie prime;
- la mappatura delle eventuali crisi e derivanti emergenze, l'individuazione di processi di gestione delle stesse e delle successive e conseguenti azioni rimedianti.

Le persone, il nostro asset

Donne e uomini al centro del progetto

DRI D'Italia S.p.A. ha una struttura leggera e basa il proprio modello di business sulle competenze e conoscenze delle persone. Gestisce avanzate policy in materia di:

- attrazione, retention e soddisfazione delle proprie persone;
- valorizzazione delle diversità e inclusione;
- protezione dei diritti umani e del lavoro;
- sicurezza dei processi produttivi al fine della tutela della salute delle proprie persone;
- promozione culturale della Safety Leadership;
- controllo del rispetto dei diritti umani e del lavoro lungo tutta la propria catena di fornitura.

Governance

Trasparenza, integrità ed etica del business

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è fortemente ispirato a trasparenza, integrità ed etica del business e garantisce economicità, efficienza e qualità ai processi organizzativi aziendali.

Il Codice Etico espone i principi di responsabilità e legalità.

Invitalia, in primo luogo nella qualità di azionista ed anche come fornitore di servizi specialistici, è coinvolta nei processi decisionali, organizzativi e amministrativi della Società.

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		2023	2022
A)	PATRIMONIO NETTO		
I	Capitale sociale	35.000.000	35.000.000
IV	Riserva legale		
V	Riserve statutarie		
VI	Altre riserve		
	6) versamento soci conto capitale		
VIII	Utili (perdite) portate a nuovo	(2.504.458)	
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	(4.222.435)	(2.504.458)
	TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	28.273.107	32.495.542
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
B)	Fondo imposte differite		
2)			
4)	Altri		
	TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI B)		
C)	TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	14.364	1.573
D)	DEBITI		
3)	debiti verso soci per finanziamenti <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i> <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
4)	debiti verso banche <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i> <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
6)	acconti <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i> <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
7)	debiti verso fornitori <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i> <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	1.460.758	1.255.854
11)	debiti verso controllanti <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i> <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	764.581	516.691
11 bis)	debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i> <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
12)	debiti tributari <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	129.547	22.036
13)	debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	107.268	23.546
14)	altri debiti <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i> <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	538.432	95.466
	TOTALE DEBITI D)	3.000.586	1.913.592
E)	RATEI E RISCONTI		
	Ratei e risconti passivi		
	TOTALE RATEI E RISCONTI E)		
	TOTALE PASSIVO E NETTO	31.288.057	34.410.708

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		2023	2022
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
I	Immobilizzazioni immateriali	2.827.697	1.717.342
1)	costi di impianto e ampliamento		
2)	Costi di Ricerca e Sviluppo (R&S) e di pubblicità		
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di sfruttamento di opere dell'ingegno		
4)	concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
6)	immobilizzazioni in corso e acconti	2.582.471	1.717.342
7)	altre	245.226	
II	Immobilizzazioni materiali	10.078.697	388.078
1)	Terreni e fabbricati		
2)	Impianti e macchinario		
3)	Attrezzature industriali e commerciali		
4)	Altri beni	100.545	
5)	immobilizzazioni in corso	9.978.151	388.078
III	Immobilizzazioni finanziarie	25.465	18.292
2)	Crediti	25.465	18.292
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	12.931.859	2.123.711
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I	Rimanenze		
3)	lavori in corso su ordinazione		
II	Crediti	2.241.257	805.473
1)	verso clienti		
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
4)	verso controllanti		
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
4 bis)	crediti tributari	142.730	13.370
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	142.730	13.370
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
4 ter)	imposte anticipate	2.058.036	790.881
5)	verso altri	40.491	1.222
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	40.491	1.222
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
IV	Disponibilita' liquide	16.114.411	31.468.087
1)	depositi bancari e postali	16.114.195	31.468.087
3)	danaro e valori in cassa	216	
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	18.355.668	32.273.560
D)	RATEI E RISCONTI		
	Ratei e risconti attivi	530	13.437
	TOTALE RATEI E RISCONTI D)	530	13.437
	TOTALE ATTIVO	31.288.057	34.410.708

Un

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2023	2022
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni		
2)	Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione e finiti		
3)	variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	617.507	189.871
5)	altri ricavi e proventi	25.004	2
	- contributi in conto esercizio		
	- altri	25.004	2
	Totale valore della produzione (A)	642.511	189.873
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	29.880	11.350
7)	per servizi	3.467.695	3.063.083
8)	per godimento di beni di terzi	279.945	69.672
9)	per il personale	2.463.683	333.994
a)	salari e stipendi	1.650.003	184.287
b)	oneri sociali	519.110	112.040
c)	trattamento di fine rapporto	91.419	9.306
e)	altri	203.151	28.361
10)	ammortamenti e svalutazioni:	39.951	
a)	ammortamento immobilizz. Immateriali	33.440	
b)	ammortamento immobilizzazioni materiali	6.511	
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d)	svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
11)	Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie		
12)	accantonamenti per rischi		
13)	altri accantonamenti		
14)	oneri diversi di gestione	33.083	7.073
	Totale costi della produzione (B)	6.314.237	3.485.172
	Differenza fra valore e costi della produzione (A-B)	(5.671.726)	(3.295.299)
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16)	altri proventi finanziari		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
	da terzi		
	da imprese controllanti		
d)	proventi diversi dai precedenti	182.136	
	da controllanti		
	da imprese sottoposte al controllo di queste ultime		
	da terzi	182.136	
17)	interessi e altri oneri finanziari		40
a)	imprese controllanti		
a)	altri		40
	Totale proventi e oneri finanziari (C)	182.136	(40)
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE FINANZIARIE		
18)	rivalutazioni		
19)	svalutazioni		
	Totale rettifiche (D)		
	Risultato prima delle imposte (A-B+/- C+/-D)	(5.489.590)	(3.295.339)
20)	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a)	imposte correnti		
b)	imposte relative agli esercizi precedenti	(31.844)	
c)	imposte differite e anticipate	1.298.999	790.881
d)	proventi da consolidato fiscale		
	Totale imposte sul reddito		
21)	Utile (perdita) dell'esercizio	(4.222.435)	(2.504.458)

NOTA INTEGRATIVA

PRINCIPI DI REDAZIONE, STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, dallo Stato Patrimoniale (artt. 2424 e 2424 bis c.c.), dal Conto economico (artt. 2425 e 2425 bis c.c.), e dalla presente Nota Integrativa (art. 2427 c.c.) è stato redatto in conformità alle norme del Codice Civile con l'integrazione dei Principi Contabili nazionali statuiti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dai Documenti emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Il documento recepisce la "Riforma Contabile" in attuazione della direttiva europea 2013/34 con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.lgs. n.139/15.

I dati di bilancio rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio e corrispondono alle risultanze delle scritture contabili.

Al fine di consentire una migliore comprensione del bilancio, sono stati riportati in premessa agli schemi di bilancio le informazioni gestionali e dettagli informativi specifici.

Si precisa che il conto economico afferisce il primo esercizio pieno della Società, periodo che ha avuto inizio il 1° gennaio 2023 ed è terminato il 31 dicembre 2023.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- nella valutazione delle voci si è tenuto conto del principio della prudenza e della prospettiva della continuazione dell'attività e della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo come disposto dall'art. 2423-bis, primo comma, n. 1) del Codice civile;
- non vi sono elementi eterogenei compresi nelle singole voci.

La struttura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è la seguente:

- lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice civile;
- l'iscrizione delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico è stata fatta secondo i principi degli articoli 2424-bis e 2425-bis del Codice civile.

Si precisa che i gruppi (contraddistinti da lettere maiuscole), i sottogruppi (contraddistinti da numeri romani), le voci (contraddistinte da numeri arabi), e le sottovoci (contraddistinte da lettere minuscole), che

presentano saldo pari a zero in entrambi gli esercizi, non sono indicati né nello Stato Patrimoniale, né nel Conto Economico.

In ottemperanza al dettato dell'art.2423, comma 5, del Codice civile, i prospetti di bilancio e la Nota Integrativa, sono redatti, se non diversamente indicato, in unità di euro senza esporre i decimali. Inoltre, si precisa che ai sensi dell'art. 2435 bis del Codice civile, la Società è esonerata dalla redazione del prospetto del rendiconto finanziario e dalla Relazione sulla gestione.

Deroghe

Ai sensi dell'art. 2423 bis, comma 2 del Codice civile non sono state effettuate deroghe in ordine ai principi di redazione del bilancio.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente bilancio viene redatto nel presupposto della continuità aziendale, infatti gli Amministratori, tenuto conto:

- della dotazione patrimoniale,
- delle disponibilità liquide,
- del Piano Strategico per il periodo dal 2024 al 2027, approvato dal consiglio di amministrazione del 13 novembre 2023, che prevede il raggiungimento di risultati economici positivi a partire dal 2026, nonché dal budget con uno scenario anche inerziale per il 2024,
- del budget 2024, dal quale emerge che la società avrà mezzi finanziari sufficienti per lo svolgimento dell'attività dell'esercizio 2024,
- della solidità dell'azionista pubblico, Invitalia, che esercita attività di direzione e coordinamento,
- della mission attribuita alla società dal D.L. 115 del 9 agosto 2022, che ha individuato in DRI d'Italia il soggetto attuatore degli interventi per la realizzazione dell'impianto per la produzione di DRI d'Italia,
- del decreto-legge n. 19 del 2 marzo 2024 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 52 pari data), all'articolo 1, comma 5, rfinanzia alcuni interventi originariamente previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e, successivamente, espunti dallo stesso, a seguito della decisione del Consiglio Ecofin dell'8 dicembre 2023. Tra le misure rfinanziate, la lett. c) della su indicata norma include quella inizialmente prevista nella Missione 2 Componente 2 del PNRR ovvero quella destinata all'"Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate". La somma rfinanziata è pari a 1 miliardo di euro distribuita sugli anni 2024-2029. Tali risorse finanziarie, per il combinato disposto fra la norma in commento e l'articolo 24 della legge 17 novembre 2022, n. 175, dovrebbero essere attribuite alla società di cui all'articolo 1, co. 1/quarter, della legge 7 febbraio 2020, n. 5 ovvero a DRI D'Italia S.p.A.,

hanno ritenuto che non sussistano incertezze sulla continuità aziendale della società; pertanto, hanno redatto il presente bilancio sul presupposto della continuità aziendale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La società ha recepito quanto previsto dall'ordinamento italiano in attuazione della direttiva europea 2013/34, che integra e modifica il Codice civile nelle norme generali per la redazione del bilancio di esercizio.

I criteri di valutazione sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 Codice civile e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico conseguito.

Gli utili ed i proventi sono stati iscritti in bilancio solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente.

In nessun caso si è reso necessario applicare la deroga di cui all'art. 2423, 4° comma, del Codice civile, non sono stati effettuati raggruppamenti, aggiunte o adattamenti di voci, né vi è alcun elemento che ricada sotto più voci.

Non sono presenti poste in valuta in quanto la Società ha operato esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana con controparti ivi residenti.

La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I principi ed i criteri di valutazione adottati sono di seguito esposti per le voci più significative.

2.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo di acquisto o realizzazione, comprensivo degli oneri accessori e quelle che alla data di chiusura dell'esercizio risultano non ancora ultimate sono state iscritte fra le immobilizzazioni in corso e non sono state ammortizzate.

Le immobilizzazioni immateriali in corso sono costituite da costi di impianto e ampliamento, relativi a costi di start up della Società e del progetto di investimento e sono iscritti con il consenso del collegio sindacale.

Una volta entrati in esercizio vengono ammortizzati in un periodo non superiore a cinque anni.



La voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

2.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte in base al criterio generale del costo di realizzazione, comprensivo degli oneri accessori e quelle che alla data di chiusura dell'esercizio risultano non ancora ultimate sono state iscritte fra le immobilizzazioni in corso e non sono state ammortizzate. Le immobilizzazioni materiali in corso afferiscono a impianti e macchinari in corso di realizzazione, la cui realizzazione è stata avviata nell'esercizio. Gli impianti e macchinari dal momento di entrata in esercizio, saranno ammortizzati in base alla vita utile delle varie componenti degli stessi.

Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

2.3 Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio sono state iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione.

2.4 Crediti

I crediti, compresi quelli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, sono generalmente rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, e del presumibile valore di realizzo ad eccezione dei crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice civile, siano irrilevanti. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Ai sensi dell'articolo 2435-bis ed in deroga a quanto disposto dal Codice Civile, i crediti sono rilevati nel presente bilancio al valore nominale, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il credito. Il valore dei crediti, come sopra determinato, è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo.

2.5 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio sono rappresentate da depositi bancari, postali e assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) e sono valutate al presumibile valore di realizzo.

2.6 Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Nella voce trattamento di fine rapporto è iscritto quanto i dipendenti hanno diritto a percepire in caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data di chiusura del bilancio, al netto delle erogazioni corrisposte.

La quota di accantonamento di competenza dell'anno è stata determinata in conformità alle norme vigenti ed è imputata al Conto Economico.

2.7 Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazioni, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Ai sensi dell'articolo 2435-bis ed in deroga a quanto disposto dal Codice Civile, i debiti sono iscritti nel presente bilancio al loro valore nominale, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

Non vi sono operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

2.8 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono iscritti nelle rispettive voci, nel rispetto del principio della competenza, adottando il criterio di valutazione temporale in aderenza a quanto disposto dall'art. 2424 bis, 6° comma del Codice civile.

2.9 Ricavi e Costi

I costi e i ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà, passaggio che comunemente coincide con la spedizione o consegna dei beni.

La rilevazione di costi e ricavi, degli oneri e dei proventi avviene nel rispetto dei principi della competenza temporale e della prudenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti e sono iscritti al netto di eventuali resi, sconti e abbuoni.

Pertanto, i componenti positivi di reddito vengono rilevati solo se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

2.10 Imposte differite e anticipate

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte anticipate sono iscritte nell' "Attivo" dello Stato Patrimoniale alla voce C II 5ter "Imposte anticipate".

STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****B) IMMOBILIZZAZIONI****I) Immobilizzazioni immateriali**

Nella tabella che segue sono esposti i movimenti delle immobilizzazioni immateriali in conformità a quanto disposto dall'art. 2427 1° comma, punto 2 del Codice civile.

Movimentazione		IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
		Concessioni licenze e marchi	Immob.ni in corso e acconti	Altre	Totale
Valori al 31.12.2022	Costo storico	-	1.717.342	-	1.717.342
	Rivalutaz.	-	-	-	-
	Svalutaz.	-	-	-	-
	Altre variazioni	-	-	-	-
	Fondo Amm.to	-	-	-	-
	Valore netto	-	1.717.342	-	1.717.342
Variazioni esercizio	Acquisizioni	-	865.129	278.666	1.143.795
	Trasferimenti	-	-	-	-
	Riprese valore	-	-	-	-
	Svalutazioni	-	-	-	-
	Riclass.	-	-	-	-
	Dismissioni	-	-	-	-
	Ammortamento	-	-	(33.440)	(33.440)
	Altre variazioni	-	-	-	-
Valori al 31.12.2023	Costo storico	-	2.582.471	278.666	2.861.137
	Rivalutaz.	-	-	-	-
	Svalutaz.	-	-	-	-
	Altre variazioni	-	-	-	-
	Fondo Amm.to	-	-	(33.440)	(33.440)
Valore netto al 31.12.2023			2.582.471	245.226	2.827.697

Le immobilizzazioni immateriali in corso si riferiscono prevalentemente a costi di impianto e ampliamento in corso e sono iscritti con il consenso del collegio sindacale. Tali costi sono relativi ad attività di start up realizzate nell'esercizio e sono afferenti all'avvio delle attività della società e all'attività di sviluppo del progetto relativo alla realizzazione dell'impianto da 2 Mton di produzione di DRI.

In particolare, hanno riguardato lo studio di fattibilità economico finanziaria e strategica, lo studio di fattibilità ambientale, il sourcing delle materie prime e l'avvio delle attività di energy management.

Le immobilizzazioni in corso di realizzo entreranno in funzione a partire dall'esercizio in cui sarà entrato in funzione l'impianto del pre-ridotto al fine di correlare l'ammortamento con i relativi benefici economici (ricavi).

II) Immobilizzazioni materiali

Movimentazione	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale	
Valori al 31.12.2022	Costo storico	-	-	388.078	388.078
	F.do amm.to	-	-	-	-
	Valore netto	-	-	388.078	388.078
Variazioni dell'esercizio	Acquisizioni	-	107.057	9.590.074	9.697.131
	Trasferimenti	-	-	-	-
	Riprese valore Rival.ni	-	-	-	-
	Riclass.	-	-	-	-
	Dismissioni	-	-	-	-
	Amm.to	-	(6.511)	-	(6.511)
	Variazioni fondo	-	-	-	-
	Altre Variazioni Svalutazione	-	-	-	-
Valori al 31.12.2023	Costo storico	-	107.057	9.978.151	10.085.208
	F.do amm.to	-	(6.511)	-	(6.511)
Valore netto al 31.12.2023			100.545	9.978.151	10.078.697

La voce si riferisce prevalentemente a impianti e macchinari in corso di realizzazione e riguarda in particolare l'avvio delle attività di PMC e relative alla predisposizione della documentazione tecnica utile anche all'avvio della selezione del technology provider.

Le immobilizzazioni in corso di realizzo entreranno in funzione a partire dall'esercizio in cui sarà entrato in funzione l'impianto del pre-ridotto al fine di correlare l'ammortamento con i relativi benefici economici (ricavi).

III) Immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	2023	2022	Variazione
Depositi cauzionali	25.465	18.292	7.173
Totale	25.465	18.292	7.173

La voce depositi cauzionali è costituita principalmente da depositi presso il fornitore Regus relativi agli affitti degli uffici di Milano, i quali saranno restituiti nell'anno 2024

C) ATTIVO CIRCOLANTE

II) Crediti

Descrizione	2023	2022	Variazione
Crediti tributari	142.730	13.370	129.360
Crediti per imposte anticipate	2.058.036	790.881	1.267.155
Crediti vs altri	40.491	1.222	39.269
Totale	2.241.257	805.473	1.435.784

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale e del presumibile valore di realizzo. Non sono presenti crediti che scadono oltre i 5 anni. Tutti i crediti sono nei confronti di Enti e Clientela del territorio nazionale. Si riferiscono a:

5) bis. Crediti Tributari

Di seguito si riporta il dettaglio della voce:

Descrizione	2023	2022	Variazione
IVA	142.730	13.370	129.360
Totale	142.730	13.370	129.360

I crediti tributari al 31.12.2023 sono interamente riferiti al credito Iva risultante dall'anno precedente per 13,7 migliaia di euro e 129 migliaia di euro dalle liquidazioni trimestrali del 2023.

5) ter. Imposte Anticipate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce:

Descrizione	2022	2021	Variazione
Imposte anticipate IRES	2.058.036	790.881	1.267.155
Totale	2.058.036	790.881	1.267.155

Le attività per imposte anticipate si riferiscono al beneficio fiscale connesso all'utilizzo negli esercizi successivi della perdita illimitata dell'esercizio in corso generando un minor carico fiscale, e sono state appostate nei crediti di bilancio in quanto esiste la ragionevole certezza di imponibili fiscali futuri tali da poterle assorbire già a partire dai primi esercizi di avvio dell'attività produttiva della Società, come previsto dal piano industriale della Società. Le imposte anticipate iscritte saranno recuperabili nell'esercizio 2026

L'aliquota IRES utilizzata per la determinazione delle imposte anticipate è pari al 24%, aliquota IRES in vigore per l'esercizio 2023.

IV) Disponibilità liquide

Descrizione	2023	2022	Variazione
Depositi bancari e postali	16.114.195	31.468.087	(15.353.892)
Cassa Sede	216	-	216
Totale	16.114.411	31.468.087	(15.353.676)

I depositi bancari, pari al 31 dicembre 2023 a 16.114 migliaia di euro rappresentano le giacenze sui conti corrente detenuti presso l'istituto Monte dei Paschi di Siena per 2.975 migliaia di euro e l'istituto Banco BPM per 13.114 migliaia di euro. Da sottolineare, relativamente alla liquidità detenuta presso BPM che, nel corso del 2023, sono state attivate 3 operazioni di investimento Time Deposit da 4.000 migliaia di euro cadauno.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Descrizione	2022	2021	Variazione
Ratei attivi		-	-
Risconti attivi	530	13.437	(12.907)
Totale	530	13.437	(12.907)

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Importi in euro		Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Utili/(Perdite) portati a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldi al	01.01.2023	35.000.000			(2.504.458)		32.495.542
Destinazione risultato							
- Attribuzione di dividendi							
- Altre destinazioni							
Altre variazioni							
Risultato d'esercizio						(4.222.435)	(4.222.435)
Saldi al	31.12.2023	35.000.000			(2.504.458)	(4.222.435)	28.273.107

Capitale Sociale

Il Capitale Sociale di Dri d'Italia S.p.a. al 31 dicembre 2023, è pari ad euro 35.000.000, interamente sottoscritto e versato, e risulta costituito da 35.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna, possedute integralmente dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a.

B) Fondi rischi e oneri

Sulla base delle valutazioni effettuate, non sono stati necessari accantonamenti a tale posta. Di seguito le valutazioni inerenti al ricorso al TAR Lecce:

1. Con ricorso notificato in data 27 settembre 2023, Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A. ("DAN") ha impugnato dinanzi al TAR Puglia – Lecce gli atti della procedura selettiva svolta da DRI d'Italia S.p.A. ("DRI") per la scelta dell'operatore cui affidare l'esecuzione di talune attività finalizzate alla realizzazione dell'impianto per la produzione di preridotto presso il sito exIlva di Taranto. All'esito di questa procedura di selezione, infatti, DRI non ha selezionato l'offerta di DAN, bensì ha individuato l'operatore Paul Wurth Italia S.p.A. ("PW") come 'preferred bidder'.
2. Le censure del ricorso di DAN sono imperniate sul presupposto che DRI abbia violato l'art. 1, co. 1 quater del d.l. n. 142 del 2019, atteso che la citata disposizione, secondo la prospettazione di DAN, avrebbe imposto a DRI, in qualità di Soggetto attuatore dell'intervento previsto dalla Componente 2 della Missione 2 del PNRR, di indire una procedura di gara ai sensi del Codice dei contratti pubblici per selezionare l'operatore in questione.
3. DAN ha chiesto: (i) l'inibitoria alla stipula del contratto eventualmente stipulato con PW e, in ogni caso, (ii) il subentro «nell'aggiudicazione della procedura di gara e nel contratto, previa dichiarazione di inefficacia del contratto», (iii) nonché il risarcimento «di tutti i danni subiti e subendi da DAN.
4. DRI si è costituita in giudizio, eccependo l'irricevibilità, l'inammissibilità e l'infondatezza del ricorso di DAN. Si sono costituiti nel contenzioso anche il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE") e PW. In particolare: è stato eccepito: (i) l'inammissibilità dell'impugnazione avversaria per difetto di giurisdizione del Giudice Amministrativo in favore del Giudice Ordinario, (ii) l'incompetenza territoriale del TAR adito indicando il TAR Lazio – Roma quale foro eventualmente competente, (iii) l'inammissibilità e/o l'improcedibilità del ricorso avversario perché DAN ha partecipato alla procedura di selezione di DRI nella piena consapevolezza dei suoi termini ora contestati, (iv) l'infondatezza del ricorso di DAN e difesa la correttezza dell'operato DRI, rappresentando peraltro il fatto che l'offerta di PW era risultata la più vantaggiosa dal punto di vista economico e della tempistica di realizzazione del progetto. In un momento successivo è stata anche eccepita l'improcedibilità del ricorso di DAN per sopravvenuto difetto di interesse in capo a DAN in ragione della decisione del Governo di eliminare il progetto di DRI dal PNRR e, dunque, dell'assenza dei fondi necessari al finanziamento del progetto stesso
5. in occasione della camera di consiglio del 30 novembre 2023, DAN ha rinunciato alla richiesta di un provvedimento cautelare e il TAR ha fissato l'udienza pubblica del 13 marzo 2024 per la discussione del merito del ricorso.
6. DRI ha inoltre eccepito l'infondatezza della richiesta di risarcimento del danno per equivalente avanzata da DAN e quantificata in un importo pari a Euro 229.131.347,48, o in subordine ad Euro 120.187.704,87». A tal proposito, oltre ad evidenziare l'ammontare sproporzionato della richiesta, è stata sottolineata l'assenza degli elementi costitutivi della pretesa risarcitoria sia per quanto riguarda l'an sia per quanto attiene al quantum della pretesa risarcitoria.
7. All'esito dell'udienza pubblica 13 marzo 2024, il TAR Puglia-Lecce si è pronunciato pubblicando in data 3 aprile 2024 la sentenza, annullando la procedura selettiva che aveva portato a selezionare Paul Wurth quale *preferred bidder* per la realizzazione dell'impianto per la produzione del preridotto. La sentenza ha sostanzialmente ritenuto che la selezione di tale operatore sarebbe dovuta avvenire facendo piena applicazione delle norme del Codice dei contratti pubblici. Nel contempo, la sentenza ha integralmente respinto tutte le pretese risarcitorie avanzate da Danieli nei confronti di DRI, ritenendo che non sia stato causato alcun danno nei confronti di tale operatore. Allo stato attuale il management ha avviato le analisi e le interlocuzioni interne circa le future azioni da porre in essere in funzione dell'esito della controversia.

C) Trattamento di fine rapporto

Descrizione	2023	2022	Variazione
Saldo all'inizio dell'esercizio	1.573		1.573
Accantonamento dell'esercizio	12.791	1.573	11.218
TFR a fine esercizio	14.364	1.573	12.791

La voce, pari a 14.364 euro, rappresenta il debito della Società per il Trattamento di Fine Rapporto nei confronti del personale dipendente al 31 dicembre 2023.

D) Debiti

I debiti sono così suddivisi e si riferiscono a:

Descrizione	2023	2022	Variazione
Debiti verso fornitori	1.460.758	1.255.854	204.904
Debiti verso azionista unico	764.581	516.691	247.890
Debiti tributari	129.547	22.036	107.511
Debiti vs.istituti di previdenza	107.268	23.546	83.722
Altri debiti	538.432	95.465	442.967
Totale	3.000.586	1.913.592	1.086.994

6) Debiti verso fornitori

Descrizione	2023	2022	Variazione
Fatture ricevute	670.754	391.486	279.268
Fatture da ricevere	790.004	864.368	(74.364)
Totale	1.460.758	1.255.854	204.904

11) Debiti verso controllante

Descrizione	2023	2022	Variazione
Debiti verso azionista unico	764.581	516.691	247.890
Totale	764.581	516.691	247.890

La voce evidenzia i debiti nei confronti dell'azionista unico Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia) per il contratto di service.

12) Debiti tributari

Descrizione	2023	2022	Variazione
Debiti tributari	129.547	22.036	107.511
Totale	129.547	22.036	107.511

La voce comprende essenzialmente i debiti per ritenute alla fonte verso dipendenti e lavoro autonomo, versate nel mese di gennaio 2024.

13) Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Descrizione	2023	2022	Variazione
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	107.268	23.546	83.722
Totale	107.268	23.546	83.722

I debiti verso gli Istituti di previdenza e di sicurezza sociale sono stati pagati nel corso dell'esercizio 2024 nel rispetto delle scadenze.

14) Altri debiti

Descrizione	2023	2022	Variazione
Altri debiti	538.432	95.465	442.967
Totale	538.432	95.465	442.967

Descrizione	2023	2022	Variazione
Acc.Mbo	374.677	72.467	302.210
Contributi Mbo	100.921	13.747	87.174
Debiti diversi	62.834	9.252	53.582
Totale	538.432	95.465	442.967

Gli altri debiti si riferiscono principalmente a debiti verso il personale per MBO.

Non vi sono debiti con durata residua superiore a cinque anni.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Valore della produzione	2023	2022	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	617.507	189.871	427.636
Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	25.004	2	25.002
Totale	642.511	189.873	452.638

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

2023	2022	Variazione
6.314.237	3.485.172	2.829.065

Si riportano, nei successivi paragrafi, i dettagli relativi ai costi della produzione

6. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Costi di acquisto	2023	2022	Variazione
Cancelleria e materiali vari	29.880	11.350	18.530
Totale	29.880	11.350	18.530

7. Servizi

Descrizione	2023	2022	Variazione
Consulenze	1.760.217	1.903.149	(142.932)
Compensi amministratori	348.013	320.008	28.005
Collaborazioni coordinate e continuativ	336.259	202.000	134.259
Prestazioni legali e notarili	288.959	40.339	248.620
Addebiti di servizi da azionista unico	286.619	516.691	(230.072)
Prestazioni amministrative	130.238	1.477	128.761
Servizi marketing	71.800	-	71.800
Assicurazioni	66.073	350	65.723
Compensi collegio sindacale	50.919	48.558	2.361
Prestazioni tecniche	34.293	-	34.293
Revisione bilancio	31.871	14.250	17.621
Pubblicità e promozione	10.000	-	10.000
Compensi organismo di vigilanza	9.062	4.866	4.196
Spese di pulizia	5.786	-	5.786
Spese e commissioni bancarie	3.186	887	2.299
Spese telefoniche	2.798	-	2.798
Elettricità	2.276	-	2.276
Prestazione lavoro interinale	2.259	3.610	(1.351)
Spese di formazione, seminari e convegn	759	-	759
Spese doc.collaborazioni coordinate e c	518	523	(5)
Fiere ed esposizioni	-	3.880	(3.880)
Altre spese	25.790	2.495	23.295
Totale	3.467.695	3.063.083	404.612

La voce consulenze, pari a 1.760 euro migliaia, si riferisce a costi di consulenza strategica relativa alla definizione della fattibilità ed a costi di consulenze relative all'avvio dello sviluppo dell'attività e del progetto di realizzazione dell'impianto di DRI.

8. Costi per godimento beni di terzi

Descrizione	2023	2022	Variazione
Affitto uffici	229.068	55.395	173.673
Noleggio hardware e software	9.518	8.186	1.332
Noleggio autovetture aziendali	41.359	6.091	35.268
Totale	279.945	69.672	210.273

9. Costi per il personale

Descrizione	2023	2022	Variazione
a) Salari e stipendi	1.650.003	184.287	1.465.716
b) Oneri sociali	519.110	112.040	407.070
c) Trattamento fine rapporto	91.419	9.306	82.113
e) Altri costi	203.151	28.361	174.790
Totale	2.463.683	333.994	2.129.689

10. Ammortamenti

Descrizione	2023	2022	Variazione
Ammort.delle immob.immateriali	33.440		33.440
Ammort.delle immob.materiali	6.511		6.511
Totale	39.951		39.951

14. Oneri diversi di gestione

Descrizione	2023	2022	Variazione
Oneri diversi di gestione	33.083	7.073	26.011
Totale	33.083	7.073	26.011

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Descrizione	2023	2022	Variazione
d) Proventi diversi dai precedenti			
- da altri	182.136	-	182.136
e) interessi ed altri oneri finanziari			
- verso controllanti			
- verso altri	-	(40)	40
Totale	182.136	(40)	182.176

I proventi finanziari sono relativi agli interessi maturati sulla liquidità investita in time deposit presso BPM.

20. Imposte sul reddito d'esercizio

Imposte anticipate	2023	2022	Variazione
IRES	(1.267.154)	(790.881)	(476.273)
Totale	(1.267.154)	(790.881)	(476.273)

21. Rapporti con parti correlate

Gli unici rapporti con parti correlate sono tenuti con l'azionista unico Invitalia e sono relativi al contratto di erogazione di servizi amministrativi, di amministrazione e gestione del personale, di legale e societario e IT, nonché per l'affitto degli spazi per la sede di Roma. Tali servizi sono valorizzati a condizioni di mercato.

I valori patrimoniali sono espressi alla voce debiti verso controllanti per un importo pari a 765 euro migliaia e gli economici per pari importo nell'ambito dei costi per servizi.

I compensi agli amministratori ammontano a 348 euro migliaia e i compensi al collegio sindacale a 51 euro migliaia.

22. Ulteriori informazioni ai sensi art. 2427 Codice civile

- Non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- Non vi sono garanzie, impegni e passività potenziali che non risultano dallo schema di Stato Patrimoniale;
- I compensi riconosciuti (per competenza) agli amministratori ammontano a 348 euro migliaia, mentre ai sindaci 51 euro migliaia. Non vi sono anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci;

- Il compenso spettante alla società di revisione Deloitte & Touche spa, incaricata della revisione legale dei conti per l'anno 2022 è pari a 30 euro migliaia (spese escluse);
- Il numero dei dipendenti a fine esercizio è pari a 11 unità, di cui 5 dirigenti, 4 quadri e 2 impiegati.

23. Informazioni ai sensi dell'art. 2497 bis Codice civile

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Invitalia, pertanto, di seguito si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di Invitalia stessa:


STATO PATRIMONIALE	31.12.2022
VOCI DELL'ATTIVO	
Cassa e disponibilità liquide	28.038.583
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	172.666.049
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.190.913.763
Partecipazioni	1.353.961.734
Attività materiali immateriali	141.130.054
Attività fiscali	9.697.659
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	39.560.739
Altre attività	321.483.126
TOTALE DELL'ATTIVO	3.257.451.707

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	551.476.859
Passività fiscali	2.000.000
Passività associate ad attività in via di dismissione	1.587.542
Altre passività	1.857.877.396
Trattamento di fine rapporto del personale	4.871.912
Fondi per rischi e oneri	42.841.283
Capitale	836.383.864
Riserve	39.732.401
Riserve da valutazione	(28.904.363)
Utile (Perdita) d'esercizio	(50.415.187)
TOTALE DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.257.451.707
IMPEGNI	2.912.492

CONTO ECONOMICO	31.12.2022
VOCI	
Margine di interesse	(5.644.593)
Commissioni nette	168.695.160
Dividendi e proventi assimilati	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.179.237)
Utile/perdita da cessione o riacquisto	13.257
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.835.179)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(709.160)
Spese amministrative	(172.192.580)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(16.486.738)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.157.581)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.587.304)
Altri proventi e oneri di gestione	10.789.882
Utili (Perdite) delle partecipazioni	15.422.458
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.805.173)
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(31.738.399)
Risultato d'esercizio	(50.415.187)

Milano, 22 aprile 2024

Per il Consiglio di amministrazione


Stefano Cao

Amministratore Delegato

